

SCHEMA 1

CREDITO DI IMPOSTA PER INVESTIMENTI IN BENI MATERIALI E IMMATERIALI TRADIZIONALI NUOVI, STRUMENTALI ALL'ESERCIZIO DI IMPRESA

Chi può beneficiare del credito di imposta?

Tutte le imprese residenti in Italia, per strutture produttive ubicate nel territorio italiano, incluse le stabili organizzazioni di soggetti non residenti, indipendentemente dalla forma giuridica, dal settore economico di appartenenza e dalla dimensione e dal regime fiscale di determinazione del reddito dell'impresa.

Possono partecipare anche gli esercenti arti e professioni.

Non possono partecipare le imprese in stato di crisi e destinatarie di sanzioni interdittive.

Quali sono le spese ammissibili?

- **Investimenti in beni strumentali materiali** (diversi dai beni materiali connessi all'industria 4.0, elencati in allegato A legge 11 dicembre 2016, n. 232)
- **Investimenti in beni strumentali immateriali** (diversi dai beni immateriali connessi all'industria 4.0, allegato B legge 11 dicembre 2016, n. 232)

In pratica tutti i beni strumentali che si possono ammortizzare con coefficiente di ammortamento > 6,5%.

Sono esclusi i seguenti beni:

- Veicoli a deducibilità limitata, i veicoli concessi in uso promiscuo ai dipendenti e quelli esclusivamente strumentali all'attività di impresa e di uso pubblico
- Beni materiali strumentali con coefficiente di amm.to < 6,5%,
- Fabbricati e costruzioni
- Beni particolari per imprese del settore energia, acqua, trasporti aerei, ecc.
- Beni gratuitamente devolvibili settore energia, acqua, trasporti, infrastrutture, poste, telecomunicazioni, ecc.

In quale periodo devono essere sostenuti gli investimenti e come si calcola il CI?

Il credito d'imposta si basa sul volume delle spese ammissibili dichiarate.

- ▶ **Dal 16 novembre 2020 al 31 dicembre 2021** (o 30 giugno 2022 se entro il 31 dicembre 2021 l'ordine del bene risulta accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20% del costo di acquisizione):

	Novembre 2020	-----▶	Dicembre 2021	----▶	(giugno 2022)
2020	16		31		30
2021					
▶	È pari al 10% del costo sostenuto				
▶	Elevato al 15% per investimenti in strumenti e dispositivi tecnologici destinati al lavoro agile.				



SCHEDA 1 PAG. 2

CREDITO DI IMPOSTA PER INVESTIMENTI IN BENI MATERIALI E IMMATERIALI TRADIZIONALI NUOVI, STRUMENTALI ALL'ESERCIZIO DI IMPRESA

► **Dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022** (o 30 giugno 2023 se entro il 31 dicembre 2022 l'ordine del bene risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20% del costo di acquisizione):

	Gennaio 2022	-----►	Dicembre 2022	-----►	(giugno 2023)
2022	1		31		30
►	È pari al 6% del costo sostenuto				

Fino a che importi massimi?

Per beni materiali, **massimo 2 milioni di euro** di costi ammissibili.

Per beni immateriali, **massimo 1 milione di euro** di costi ammissibili.

Il credito di imposta è cumulabile con altre agevolazioni?

È cumulabile con altre agevolazioni (se anche queste ultime lo prevedono) che abbiano ad oggetto i medesimi costi fino al 100% del costo sostenuto.

Come recuperare il credito d'imposta?

Il credito d'imposta è utilizzabile in compensazione in F24, con 3 quote annuali di pari importo, a decorrere dall'anno di entrata in funzione dei beni. Se il credito d'imposta è maggiore dell'imposta dovuta o se l'impresa è in disavanzo, i tempi di compensazione possono essere aumentati, senza limite temporale.

Il risparmio fiscale non concorre alla formazione del reddito né della base imponibile dell'IRAP.

Per soggetti con volumi di ricavi/compensi, nel periodo di imposta precedente a quello di entrata in funzione del bene, **inferiori a 5 milioni di euro** è possibile la compensazione in unica quota annuale **per investimenti in beni strumentali materiali e immateriali** effettuati dal 16 novembre 2020 al 31 dicembre 2021.

Per soggetti con volumi di ricavi/compensi nel periodo di imposta precedente a quello di entrata in funzione del bene **non inferiori a 5 milioni di euro** è possibile la compensazione in unica quota annuale **per investimenti in beni strumentali materiali** effettuati dal 16 novembre 2020 al 31 dicembre 2021.

Elementi di attenzione

La fruizione del beneficio è condizionata al rispetto della normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro applicabili in ciascun settore e al corretto adempimento degli obblighi di versamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori. Le fatture e altri documenti relativi all'acquisizione devono recare espresso riferimento alla legge di bilancio 2021 (L. 30 dicembre 2020 n. 178).

Un futuro 4.0
per la tua impresa?

Ora è il momento.



Ministero dello
sviluppo economico



UNIONCAMERE

pd punto
impresa
digitale



SCHEDA 1 PAG. 3

CREDITO DI IMPOSTA PER INVESTIMENTI IN BENI MATERIALI E IMMATERIALI TRADIZIONALI NUOVI, STRUMENTALI ALL'ESERCIZIO DI IMPRESA

**A chi posso
rivolgermi per
informazioni?**

Ai **PID - Punti Impresa Digitale** delle Camere di commercio, una rete di sportelli dedicati alla diffusione della cultura e della pratica del digitale nelle micro, piccole e medie imprese di tutti i settori economici. Presso i PID le imprese possono trovare materiale informativo e partecipare ad eventi info-formativi sul Piano Nazionale Transizione 4.0.

- **PID - Punto Impresa Digitale**

www.puntoimpresadigitale.camcom.it/paginainterna/piano-nazionale-transizione-40

- **Direzione Generale per la Politica Industriale, l'Innovazione e le PMI**

Divisione IV - Politiche per l'innovazione e per la riqualificazione dei territori in crisi
Ministero dello sviluppo economico

e-mail: transizione4.0@mise.gov.it

www.mise.gov.it/index.php/it/incentivi/impresa/credito-d-imposta-beni-strumentali

**Riferimenti
normativi**

LEGGE 30 dicembre 2020, n. 178 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023, articolo 1 cc 1051-1055, 1059-1062 e s.m.i

SCHEMA 2

CREDITO DI IMPOSTA PER INVESTIMENTI IN BENI MATERIALI FUNZIONALI ALLA TRASFORMAZIONE TECNOLOGICA E DIGITALE SECONDO IL PARADIGMA 4.0

Beni materiali tecnologicamente avanzati

Chi può beneficiare del credito di imposta?

Tutte le imprese residenti in Italia, per strutture produttive ubicate nel territorio italiano, incluse le stabili organizzazioni di soggetti non residenti, indipendentemente dalla forma giuridica, dal settore economico di appartenenza e dalla dimensione e dal regime fiscale di determinazione del reddito dell'impresa.

Non possono partecipare le imprese in stato di crisi e destinatarie di sanzioni interdittive.

Quali sono le spese ammissibili?

Investimenti in beni materiali tecnologicamente avanzati 4.0 e compresi in allegato A legge 11 dicembre 2016, n. 232:

- **Macchine e impianti di produzione:** beni strumentali il cui funzionamento è controllato da sistemi computerizzati o gestiti tramite opportuni sensori e azionamenti, con caratteristiche di controllo o interconnessione, assimilabili o integrabili in sistemi cyberfisici.
- **Macchine e sistemi impiegati per il controllo del prodotto o del processo:** sistemi per l'assicurazione della qualità e sostenibilità
- **Sistemi interattivi:** dispositivi per l'interazione uomo macchina, per il miglioramento dell'ergonomia e della sicurezza del posto di lavoro in logica 4.0.

Per gli investimenti effettuati è necessaria una perizia tecnica asseverata - rilasciata da un ingegnere o perito industriale iscritti nei rispettivi albi professionali o di un attestato di conformità rilasciato da un ente di certificazione accreditato - che attesti appartenenza del bene ad allegato A e l'**interconnessione al sistema aziendale di gestione della produzione o alla rete di fornitura.**

Per beni con costo unitario fino a 300.000 euro è sufficiente una dichiarazione resa dal legale rappresentante ai sensi del DPR 445/2000.

A solo titolo informativo, le imprese effettuano una comunicazione al Ministero dello sviluppo economico secondo lo schema e le modalità indicate nel decreto direttoriale del 6 ottobre 2021 - Modello comunicazione credito d'imposta beni strumentali.

In quale periodo devono essere sostenuti gli investimenti e come si calcola il CI? Fino a che importi massimi?

Il credito d'imposta è facile da calcolare, si basa sul volume delle spese ammissibili dichiarate.

► **Dal 16 novembre 2020 al 31 dicembre 2021** (o 30 giugno 2022 se entro il 31 dicembre 2021 l'ordine del bene risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20% del costo di acquisizione):

2020 2021	Novembre 2020	-----▶	Dicembre 2021	----▶	(giugno 2022)
	16		31		30

► È pari al **50%** del costo sostenuto per la quota di investimenti **fino a 2,5 milioni di euro**

► È pari al **30%** del costo sostenuto per la quota di investimenti **oltre i 2,5 milioni di euro e fino a 10 milioni di euro**

► È pari al **10%** del costo sostenuto per la quota di investimenti **oltre i 10 milioni di euro e fino a 20 milioni di euro**



CREDITO DI IMPOSTA PER INVESTIMENTI IN **BENI MATERIALI FUNZIONALI ALLA TRASFORMAZIONE TECNOLOGICA E DIGITALE SECONDO IL PARADIGMA 4.0**

Beni materiali tecnologicamente avanzati

► Dal **1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022** (o 30 giugno 2023 se entro il 31 dicembre 2022 l'ordine del bene risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20% del costo di acquisizione):

	Gennaio 2022	-----►	Dicembre 2022	----►	(giugno 2023)
2022	1		31		30
►	È pari al 40% del costo sostenuto per la quota di investimenti fino a 2,5 milioni di euro				
►	È pari al 20% del costo sostenuto per la quota di investimenti oltre i 2,5 milioni di euro e fino a 10 milioni di euro				
►	È pari al 10% del costo sostenuto per la quota di investimenti oltre i 10 milioni di euro e fino a 20 milioni di euro				

Il credito di imposta è cumulabile con altre agevolazioni?

È cumulabile con altre agevolazioni (se anche queste ultime lo prevedono) che abbiano ad oggetto i medesimi costi fino al 100% del costo sostenuto.

Come recuperare il credito d'imposta?

Il credito d'imposta è utilizzabile in compensazione in F24, con tre quote annuali di pari importo, a decorrere dall'anno di avvenuta interconnessione dei beni. Se il credito d'imposta è maggiore dell'imposta dovuta o se l'impresa è in disavanzo, i tempi di compensazione possono essere aumentati, senza limite temporale.

Il risparmio fiscale non concorre alla formazione del reddito né della base imponibile dell'IRAP, è netto.

Elementi di attenzione

La fruizione del beneficio è condizionata al rispetto della normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro applicabili in ciascun settore e al corretto adempimento degli obblighi di versamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori. Le fatture e altri documenti relativi all'acquisizione devono recare espreso riferimento alla legge di bilancio 2021 (L. 30 dicembre 2020 n. 178).

A chi posso rivolgermi per informazioni?

Ai **PID - Punti Impresa Digitale** delle Camere di commercio, una rete di sportelli dedicati alla diffusione della cultura e della pratica del digitale nelle micro, piccole e medie imprese di tutti i settori economici. Presso i PID le imprese possono trovare materiale informativo e partecipare ad eventi info-formativi sul Piano Nazionale Transizione 4.0.

• **PID - Punto Impresa Digitale**

www.puntoimpresadigitale.camcom.it/paginainterna/piano-nazionale-transizione-40

• **Direzione Generale per la Politica Industriale, l'Innovazione e le PMI**

Divisione IV - Politiche per l'innovazione e per la riqualificazione dei territori in crisi
Ministero dello sviluppo economico

e-mail: transizione4.0@mise.gov.it

www.mise.gov.it/index.php/it/incentivi/impresa/credito-d-imposta-beni-strumentali

Riferimenti normativi

Allegato A annesso alla legge 11 dicembre 2016, n. 232

Legge 30 dicembre 2020, n. 178 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023, articolo 1 cc 1051-1053, 1056, 1057, 1059, 1060, 1062 e s.m.i



SCHEMA 3

CREDITO DI IMPOSTA PER INVESTIMENTI IN BENI IMMATERIALI FUNZIONALI ALLA TRASFORMAZIONE TECNOLOGICA E DIGITALE SECONDO IL PARADIGMA 4.0

Beni immateriali tecnologicamente avanzati

Chi può beneficiare del credito di imposta?

Tutte le imprese residenti in Italia, per strutture produttive ubicate nel territorio italiano, incluse le stabili organizzazioni di soggetti non residenti, indipendentemente dalla forma giuridica, dal settore economico di appartenenza e dalla dimensione e dal regime fiscale di determinazione del reddito dell'impresa.

Non possono partecipare le imprese in stato di crisi e destinatarie di sanzioni interdittive.

Quali sono le spese ammissibili?

Investimenti in beni immateriali tecnologicamente avanzati e compresi in ALLEGATO B legge 11 dicembre 2016, n. 232 e successivamente integrato dalla legge 27 dicembre 2017, n. 205:

- software, sistemi e system integration, piattaforme e applicazioni strettamente legati ai processi aziendali connessi al paradigma 4.0 - Anche spese per servizi sostenute in relazione all'utilizzo dei suddetti beni mediante soluzioni di cloud computing.

Per gli investimenti effettuati è necessaria una perizia tecnica asseverata - rilasciata da un ingegnere o perito industriale iscritti nei rispettivi albi professionali o di un attestato di conformità rilasciato da un ente di certificazione accreditato - che attesti appartenenza del bene ad allegato B e **interconnessione al sistema aziendale di gestione della produzione o alla rete di fornitura.**

Per beni con costo unitario fino a 300.000 euro è sufficiente una dichiarazione resa dal legale rappresentante ai sensi del DPR 445/2000.

A solo titolo informativo, le imprese effettuano una comunicazione al Ministero dello sviluppo economico secondo lo schema e le modalità indicate nel decreto direttoriale del 6 ottobre 2021 - Modello comunicazione credito d'imposta beni strumentali.

In quale periodo devono essere sostenuti gli investimenti e come si calcola il credito d'imposta?

► **Dal 16 novembre 2020 al 31 dicembre 2022** (o 30 giugno 2023 se entro il 31 dicembre 2022 l'ordine del bene risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20% del costo di acquisizione)

Il credito d'imposta è facile da calcolare, si basa sul volume delle spese ammissibili dichiarate:



Il credito di imposta è cumulabile con altre agevolazioni?

È cumulabile con altre agevolazioni (se anche queste ultime lo prevedono) che abbiano ad oggetto i medesimi costi fino al 100% del costo sostenuto.



SCHEDA 3 PAG. 2

CREDITO DI IMPOSTA PER INVESTIMENTI IN **BENI IMMATERIALI FUNZIONALI ALLA TRASFORMAZIONE TECNOLOGICA E DIGITALE SECONDO IL PARADIGMA 4.0**

Beni immateriali tecnologicamente avanzati

Come recuperare il credito d'imposta?

Il credito d'imposta è utilizzabile in compensazione in F24, con 3 quote annuali di pari importo, a decorrere dall'anno di avvenuta interconnessione dei beni. Se il credito d'imposta è maggiore dell'imposta dovuta o se l'impresa è in disavanzo, i tempi di compensazione possono essere aumentati, senza limite temporale.

Il risparmio fiscale non concorre alla formazione del reddito né della base imponibile dell'IRAP, è netto.

Elementi di attenzione

La fruizione del beneficio è condizionata al rispetto della normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro applicabili in ciascun settore e al corretto adempimento degli obblighi di versamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori. Le fatture e altri documenti relativi all'acquisizione devono recare espresso riferimento alla legge di bilancio 2021 (L. 30 dicembre 2020 n. 178).

A chi posso rivolgermi per informazioni?

Ai **PID - Punti Impresa Digitale** delle Camere di commercio, una rete di sportelli dedicati alla diffusione della cultura e della pratica del digitale nelle micro, piccole e medie imprese di tutti i settori economici. Presso i PID le imprese possono trovare materiale informativo e partecipare ad eventi info-formativi sul Piano Nazionale Transizione 4.0.

• **PID - Punto Impresa Digitale**

www.puntoimpresadigitale.camcom.it/paginainterna/piano-nazionale-transizione-40

• **Direzione Generale per la Politica Industriale, l'Innovazione e le PMI**

Divisione IV - Politiche per l'innovazione e per la riqualificazione dei territori in crisi
Ministero dello sviluppo economico

e-mail: transizione4.0@mise.gov.it

www.mise.gov.it/index.php/it/incentivi/impresa/credito-d-imposta-beni-strumentali

Riferimenti normativi

Allegato B annesso alla legge 11 dicembre 2016, n. 232 e s.m.i

Legge 30 dicembre 2020, n. 178 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023, articolo 1 cc 1051-1053, 1058-1060, 1062 e s.m.i



SCHEMA 4

CREDITO DI IMPOSTA PER INVESTIMENTI IN ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

R&S

Chi può beneficiare del credito di imposta?

Tutte le imprese residenti in Italia, per strutture produttive ubicate nel territorio italiano, incluse le stabili organizzazioni di soggetti non residenti, indipendentemente dalla forma giuridica, dal settore economico di appartenenza e dalla dimensione e dal regime fiscale di determinazione del reddito dell'impresa.

Non possono partecipare le imprese in stato di crisi e destinatarie di sanzioni interdittive.

Quali sono le attività ammissibili?

- Attività di ricerca fondamentale, di ricerca industriale e sviluppo sperimentale in campo scientifico o tecnologico.
- Attività che perseguono un progresso o un avanzamento delle conoscenze o delle capacità generali in un campo scientifico o tecnologico e non già il semplice progresso o avanzamento delle conoscenze o delle capacità proprie di una singola impresa (rischio fallimento anche parziale).

Affinché una attività sia definita di R&S deve soddisfare i requisiti di novità, creatività, incertezza, sistematicità e riproducibilità, come previsto dal Manuale di Frascati 2015 dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE).

Quali sono le spese ammissibili?

PERSONALE

Le spese di personale relative ai ricercatori e ai tecnici direttamente impiegati nelle operazioni di ricerca e sviluppo svolte internamente all'impresa. Le spese per personale di età fino a 35 anni, al primo impiego, in possesso di un titolo di dottore di ricerca o iscritti a un ciclo di dottorato presso un'università italiana o estera o in possesso di una laurea magistrale in discipline di ambito tecnico o scientifico assunti dall'impresa con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e impiegati esclusivamente nei lavori di ricerca e sviluppo, **concorrono a formare la base di calcolo del credito d'imposta per un importo pari al 150%** del loro ammontare;

BENI MATERIALI MOBILI E AI SOFTWARE

Quote di ammortamento, canoni di locazione finanziaria o di locazione semplice e altre spese relative ai beni materiali mobili e ai software utilizzati nei progetti di ricerca e sviluppo anche per la realizzazione di prototipi o impianti pilota nel limite massimo complessivo pari al **30%** delle spese di personale;

CONTRATTI DI RICERCA EXTRA MUROS

Spese per contratti di ricerca extra muros aventi ad oggetto il diretto svolgimento da parte del soggetto commissionario delle attività di ricerca e sviluppo ammissibili al credito d'imposta. Nel caso di contratti di ricerca extra muros stipulati con università e istituti di ricerca aventi sede nel territorio dello Stato, le spese **concorrono a formare la base di calcolo del credito d'imposta per un importo pari al 150%** del loro ammontare;

PRIVATIVE INDUSTRIALI

Quote di ammortamento relative all'acquisto da terzi, anche in licenza d'uso, di privative industriali relative a un'invenzione industriale o biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una nuova varietà vegetale, nel limite massimo complessivo di 1 milione di euro e a condizione che siano utilizzate direttamente ed esclusivamente per lo svolgimento delle attività inerenti ai progetti di ricerca e sviluppo;

CREDITO DI IMPOSTA PER INVESTIMENTI IN ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO
R&S

In quale periodo devono essere sostenuti gli investimenti e come si calcola il CI?

CONSULENZA
Spese per servizi di consulenza e servizi equivalenti inerenti alle attività di ricerca e sviluppo, nel limite massimo complessivo pari al **20%** delle spese di personale o per contratti di ricerca;

MATERIALI E FORNITURE
Spese per materiali, forniture e altri prodotti analoghi impiegati nei progetti di ricerca e sviluppo, nel limite massimo del **30%** delle spese di personale o per contratti di ricerca.

Il credito di imposta è cumulabile con altre agevolazioni?

Come recuperare il credito d'imposta?

Costituiscono attività di R&S ammissibili al credito d'imposta i lavori svolti nel periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2019 e fino al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022, anche in relazione a progetti di ricerca e sviluppo avviati in periodi d'imposta precedenti.

Il credito d'imposta si basa sul volume delle spese ammissibili dichiarate dalle aziende.

► **Dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020:**

	Gennaio 2020	Dicembre 2020
2020	1	31

► È pari al **12%** del costo sostenuto per la quota di investimenti **fino a un beneficio massimo di 3 milioni di euro**

► **Dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2022:**

	Gennaio 2021	Dicembre 2022
2021 2022	1	31

► È pari al **20%** del costo sostenuto per la quota di investimenti **fino a un beneficio massimo di 4 milioni di euro**

È cumulabile con altre agevolazioni (se anche queste ultime lo prevedono) che abbiano ad oggetto i medesimi costi fino al 100% del costo sostenuto. È cumulabile con agevolazioni per Innovazione o in alternativa per Innovazione 4.0 e green.

Il credito d'imposta è utilizzabile in compensazione in F24, con 3 quote annuali di pari importo, a decorrere dal periodo di imposta successivo a quello di maturazione. Se il credito d'imposta è maggiore dell'imposta dovuta o se l'impresa è in disavanzo, i tempi di compensazione possono essere aumentati, senza limite temporale.

Il risparmio fiscale non concorre alla formazione del reddito né della base imponibile dell'IRAP, è netto.

Il responsabile aziendale delle attività ammissibili deve redigere e conservare una relazione tecnica asseverata che illustri le finalità, i contenuti e i risultati delle attività ammissibili svolte in ciascun periodo d'imposta in relazione ai progetti o ai sotto progetti in corso di realizzazione. La relazione deve essere controfirmata dal rappresentante legale dell'impresa.



SCHEDA 4 PAG. 3

CREDITO DI IMPOSTA PER INVESTIMENTI IN ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

R&S

Ai fini dell'ammissibilità al credito d'imposta, l'effettivo sostenimento delle spese ammissibili deve risultare da apposita certificazione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti. Sono escluse dall'obbligo di certificazione le imprese con bilancio revisionato. È ammissibile, a incremento diretto del credito d'imposta entro il limite di 5.000 euro, la spesa sostenuta per adempiere l'obbligo di certificazione contabile da parte delle imprese non soggette ex lege a revisione legale dei conti.

A solo titolo informativo, le imprese effettuano una comunicazione al Ministero dello sviluppo economico secondo lo schema e le modalità indicate nel decreto direttoriale del 6 ottobre 2021 - Modello comunicazione credito d'imposta per ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica, design e ideazione estetica.

**Elementi di
attenzione**

La fruizione del beneficio è condizionata al rispetto della normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro applicabili in ciascun settore e al corretto adempimento degli obblighi di versamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori. Le fatture e altri documenti relativi all'acquisizione devono recare espresso riferimento alla legge di bilancio 2021 (L. 30 dicembre 2020 n. 178).

**A chi posso
rivolgermi per
informazioni?**

Ai **PID - Punti Impresa Digitale** delle Camere di commercio, una rete di sportelli dedicati alla diffusione della cultura e della pratica del digitale nelle micro, piccole e medie imprese di tutti i settori economici. Presso i PID le imprese possono trovare materiale informativo e partecipare ad eventi info-formativi sul Piano Nazionale Transizione 4.0.

• **PID - Punto Impresa Digitale**

www.puntoimpresadigitale.camcom.it/paginainterna/piano-nazionale-transizione-40

• **Direzione Generale per la Politica Industriale, l'Innovazione e le PMI**

Divisione IV - Politiche per l'innovazione e per la riqualificazione dei territori in crisi
Ministero dello sviluppo economico

e-mail: transizione4.0@mise.gov.it

www.mise.gov.it/index.php/it/incentivi/impresa/credito-d-imposta-r-s

**Riferimenti
normativi**

LEGGE 27 dicembre 2019, n. 160 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022. Articolo 1, cc 198-200 e s.m.i

DECRETO 26 maggio 2020 Disposizioni applicative per nuovo credito d'imposta, per attività di ricerca e sviluppo, di innovazione tecnologica e di design.



SCHEMA 5

CREDITO DI IMPOSTA PER INVESTIMENTI IN ATTIVITA' DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Chi può beneficiare del credito di imposta?

Tutte le imprese residenti in Italia, per strutture produttive ubicate nel territorio italiano, incluse le stabili organizzazioni di soggetti non residenti, indipendentemente dalla forma giuridica, dal settore economico di appartenenza e dalla dimensione e dal regime fiscale di determinazione del reddito dell'impresa.

Non possono partecipare le imprese in stato di crisi e destinatarie di sanzioni interdittive.

Quali sono le attività ammissibili?

- Attività finalizzate alla realizzazione o all'introduzione di prodotti o processi nuovi o significativamente migliorati rispetto a quelli già realizzati o applicati dall'impresa.
- Lavori svolti nelle fasi precompetitive legate alla progettazione, realizzazione e introduzione delle innovazioni tecnologiche fino ai lavori concernenti le fasi di test e valutazione dei prototipi o delle installazioni pilota.

Quali sono le spese ammissibili?

PERSONALE

Le spese per il personale direttamente impiegato nelle operazioni di innovazione tecnologica svolte internamente all'impresa. Le spese per personale di età fino a 35 anni, al primo impiego, in possesso di un titolo di dottore di ricerca o iscritti a un ciclo di dottorato presso un'università italiana o estera o in possesso di una laurea magistrale in discipline di ambito tecnico o scientifico assunti dall'impresa con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e impiegati esclusivamente nei lavori di innovazione tecnologica, **concorrono a formare la base di calcolo del credito d'imposta per un importo pari al 150%** del loro ammontare;

BENI MATERIALI MOBILI E AI SOFTWARE

Quote di ammortamento, canoni di locazione finanziaria o di locazione semplice e altre spese relative ai beni materiali mobili e ai software utilizzati nei progetti di innovazione tecnologica anche per la realizzazione di prototipi o impianti pilota nel limite massimo complessivo pari al **30%** delle spese di personale.

CONTRATTI EXTRA MUROS

Spese per contratti aventi ad oggetto il diretto svolgimento da parte del soggetto commissionario delle attività di innovazione tecnologica ammissibili al credito d'imposta.

CONSULENZA

Spese per servizi di consulenza e servizi equivalenti inerenti alle attività di innovazione tecnologica, nel limite massimo complessivo pari al **20%** delle spese di personale.

MATERIALI E FORNITURE

Spese per materiali, forniture e altri prodotti analoghi impiegati nelle attività di innovazione tecnologica anche per la realizzazione di prototipi o impianti pilota, nel limite massimo del **30%** delle spese di personale.

In quale periodo devono essere sostenuti gli investimenti e come si calcola il CI?

Costituiscono attività di innovazione ammissibili al credito d'imposta i lavori svolti nel periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2019 e fino al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022, anche in relazione a progetti di innovazione tecnologica avviati in periodi d'imposta precedenti.

Il credito d'imposta si basa sul volume delle spese ammissibili dichiarate dalle aziende.



► Dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020:



► È pari al **6%** del costo sostenuto per la quota di investimenti **fino a un beneficio massimo di 1,5 milioni di euro**

► Dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2022:

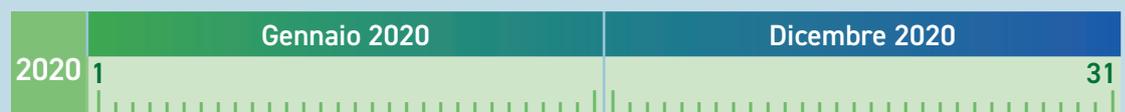


► È pari al **10%** del costo sostenuto per la quota di investimenti **fino a un beneficio massimo di 2 milioni di euro**

MAGGIORAZIONI 4.0 E GREEN

Per le attività di innovazione tecnologica finalizzate alla realizzazione di prodotti o processi di produzione nuovi o sostanzialmente migliorati per il raggiungimento di un **obiettivo di transizione ecologica (economia circolare) o di innovazione digitale 4.0**, il credito d'imposta è maggiorato, e precisamente:

► Dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020:



► È pari al **10%** del costo sostenuto per la quota di investimenti **fino a un beneficio massimo di 1,5 milioni di euro**

► Dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2022:



► È pari al **15%** del costo sostenuto per la quota di investimenti **fino a un beneficio massimo di 2 milioni di euro**

**Il credito di imposta
è cumulabile con
altre agevolazioni?**

È cumulabile con altre agevolazioni che abbiano ad oggetto i medesimi costi (se queste ultime lo prevedono) fino al 100% del costo sostenuto.



Come recuperare il credito d'imposta?

Il credito d'imposta è utilizzabile in compensazione in F24, con 3 quote annuali di pari importo, a decorrere dal periodo di imposta successivo a quello di maturazione. Se il credito d'imposta è maggiore dell'imposta dovuta o se l'impresa è in disavanzo, i tempi di compensazione possono essere aumentati, senza limite temporale.

Il risparmio fiscale non concorre alla formazione del reddito né della base imponibile dell'IRAP, è netto.

Il responsabile aziendale delle attività ammissibili deve redigere e conservare una relazione tecnica asseverata che illustri le finalità, i contenuti e i risultati delle attività ammissibili svolte in ciascun periodo d'imposta in relazione ai progetti o ai sotto progetti in corso di realizzazione. La relazione deve essere controfirmata dal rappresentante legale dell'impresa.

Ai fini dell'ammissibilità al credito d'imposta, l'effettivo sostenimento delle spese ammissibili deve risultare da apposita certificazione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti. Sono escluse dall'obbligo di certificazione le imprese con bilancio revisionato. È ammissibile, a incremento diretto del credito d'imposta entro il limite di 5.000 euro, la spesa sostenuta per adempiere l'obbligo di certificazione contabile da parte delle imprese non soggette ex lege a revisione legale dei conti.

A solo titolo informativo, le imprese effettuano una comunicazione al Ministero dello sviluppo economico secondo lo schema e le modalità indicate nel decreto direttoriale del 6 ottobre 2021- Modello comunicazione credito d'imposta per ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica, design e ideazione estetica.

Elementi di attenzione

La fruizione del beneficio è condizionata al rispetto della normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro applicabili in ciascun settore e al corretto adempimento degli obblighi di versamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori. Le fatture e altri documenti relativi all'acquisizione devono recare espresso riferimento alla legge di bilancio 2021 (L. 30 dicembre 2020 n. 178).

A chi posso rivolgermi per informazioni?

Ai **PID - Punti Impresa Digitale** delle Camere di commercio, una rete di sportelli dedicati alla diffusione della cultura e della pratica del digitale nelle micro, piccole e medie imprese di tutti i settori economici. Presso i PID le imprese possono trovare materiale informativo e partecipare ad eventi info-formativi sul Piano Nazionale Transizione 4.0.

• PID - Punto Impresa Digitale

www.puntoimpresadigitale.camcom.it/paginainterna/piano-nazionale-transizione-40

• Direzione Generale per la Politica Industriale, l'Innovazione e le PMI

Divisione IV - Politiche per l'innovazione e per la riqualificazione dei territori in crisi
Ministero dello sviluppo economico

e-mail: transizione4.0@mise.gov.it

www.mise.gov.it/index.php/it/incentivi/impresa/credito-d-imposta-r-s

Riferimenti normativi

LEGGE 27 dicembre 2019, n. 160 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022. Articolo 1, cc 198, 199, 201, 203-208 e s.m.i

DECRETO 26 maggio 2020 Disposizioni applicative per nuovo credito d'imposta, per attività di ricerca e sviluppo, di innovazione tecnologica e di design.

Un futuro 4.0
per la tua impresa?

Ora è il momento.



Ministero dello
sviluppo economico



UNIONCAMERE

pi
punto
impresa
digitale



SCHEMA 6

CREDITO DI IMPOSTA PER INVESTIMENTI IN ATTIVITA' DI DESIGN E IDEAZIONE ESTETICA

Chi può beneficiare del credito di imposta?

Tutte le imprese residenti in Italia, per strutture produttive ubicate nel territorio italiano, incluse le stabili organizzazioni di soggetti non residenti, indipendentemente dalla forma giuridica, dal settore economico di appartenenza e dalla dimensione e dal regime fiscale di determinazione del reddito dell'impresa.

Non possono partecipare le imprese in stato di crisi e destinatarie di sanzioni interdittive.

Quali sono le attività ammissibili?

- Lavori di design e ideazione estetica finalizzati a innovare in modo significativo i prodotti dell'impresa sul piano della forma e di altri elementi non tecnici o funzionali
- Per le imprese operanti nel settore dell'abbigliamento e negli altri settori nei quali è previsto il rinnovo a intervalli regolari dei prodotti, sono considerate attività ammissibili al credito d'imposta i lavori relativi alla concezione e realizzazione di nuove collezioni o campionari. Le attività ammissibili al credito d'imposta riguardano comunque la sola fase precompetitiva che termina con la realizzazione dei campionari non destinati alla vendita

Quali sono le spese ammissibili?

PERSONALE

Le spese per il personale direttamente impiegato presso le strutture produttive dell'impresa nello svolgimento delle attività di design e ideazione estetica. Le spese per personale di età fino a 35 anni, al primo impiego, in possesso di una laurea in design o altri titoli equiparabili assunti dall'impresa con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e impiegati esclusivamente nei lavori di design e innovazione estetica, **concorrono a formare la base di calcolo del credito d'imposta per un importo pari al 150%** del loro ammontare, solo se impiegati in laboratori e altre strutture di ricerca situati nel territorio dello Stato;

BENI MATERIALI MOBILI E AI SOFTWARE

Quote di ammortamento, canoni di locazione finanziaria o di locazione semplice e altre spese relative ai beni materiali mobili e ai software utilizzati nelle attività design e innovazione estetica anche per la progettazione e realizzazione dei campionari nel limite massimo complessivo pari al **30%** delle spese di personale;

CONTRATTI EXTRA MUROS

Spese per contratti aventi ad oggetto il diretto svolgimento da parte del soggetto commissionario delle attività di design e ideazione estetica ammissibili al credito d'imposta, stipulati con professionisti o studi professionali o altre imprese;

MATERIALI E FORNITURE

Spese per materiali, forniture e altri prodotti analoghi impiegati nelle attività di design e ideazione estetica ammissibili al credito d'imposta, nel limite massimo pari al **30%** delle spese di personale o delle spese per contratti extra muros.

CONSULENZA

Spese per servizi di consulenza e servizi equivalenti utilizzati esclusivamente per lo svolgimento delle altre attività innovative ammissibili al credito d'imposta, nel limite massimo complessivo pari al **20%** delle spese di personale o delle spese per contratti extra muros.

**In quale periodo
devono essere
sostenuti gli
investimenti e come
si calcola il CI?**

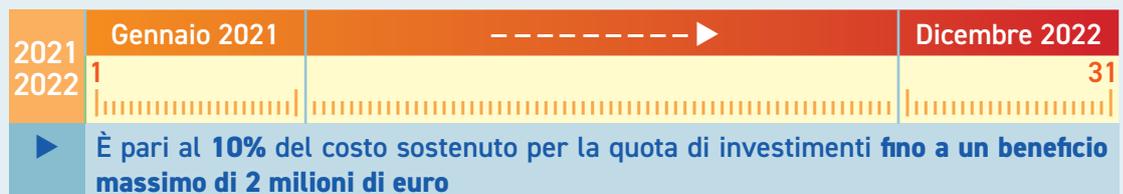
Costituiscono attività di Design e ideazione estetica ammissibili al credito d'imposta i lavori svolti nel periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2019 e fino al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022, anche in relazione a progetti avviati in periodi d'imposta precedenti.

Il credito d'imposta si basa sul volume delle spese ammissibili dichiarate dalle aziende.

► **Dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2020:**



► **Dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2022:**



**Il credito di imposta
è cumulabile con
altre agevolazioni?**

È cumulabile con altre agevolazioni che abbiano ad oggetto i medesimi costi (se queste ultime lo prevedono) fino al 100% del costo sostenuto.

**Come recuperare il
credito d'imposta?**

Il credito d'imposta è utilizzabile in compensazione in F24, con 3 quote annuali di pari importo, a decorrere dal periodo di imposta successivo a quello di maturazione. Se il credito d'imposta è maggiore dell'imposta dovuta o se l'impresa è in disavanzo, i tempi di compensazione possono essere aumentati, senza limite temporale.

Il risparmio fiscale non concorre alla formazione del reddito né della base imponibile dell'IRAP, è netto.

Il responsabile aziendale delle attività ammissibili deve redigere e conservare una relazione tecnica asseverata che illustri le finalità, i contenuti e i risultati delle attività ammissibili svolte in ciascun periodo d'imposta in relazione ai progetti o ai sotto progetti in corso di realizzazione. La relazione deve essere controfirmata dal rappresentante legale dell'impresa

Ai fini dell'ammissibilità al credito d'imposta, l'effettivo sostenimento delle spese ammissibili deve risultare da apposita certificazione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti. Sono escluse dall'obbligo di certificazione le imprese con bilancio revisionato. È ammissibile, a incremento diretto del credito d'imposta entro il limite di 5.000 euro, la spesa sostenuta per adempiere l'obbligo di certificazione contabile da parte delle imprese non soggette ex lege a revisione legale dei conti.

A solo titolo informativo, le imprese effettuano una comunicazione al Ministero dello sviluppo economico secondo lo schema e le modalità indicate nel decreto direttoriale del 6 ottobre 2021 - Modello comunicazione credito d'imposta per ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica, design e ideazione estetica.

Un futuro 4.0
per la tua impresa?

Ora è il momento.



Ministero dello
sviluppo economico



UNIONCAMERE

più
punto
impresa
digitale



SCHEDA 6 PAG. 3

CREDITO DI IMPOSTA PER INVESTIMENTI IN ATTIVITA' DI **DESIGN E IDEAZIONE ESTETICA**

Elementi di attenzione

La fruizione del beneficio è condizionata al rispetto della normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro applicabili in ciascun settore e al corretto adempimento degli obblighi di versamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori. Le fatture e altri documenti relativi all'acquisizione devono recare espreso riferimento alla legge di bilancio 2021 (L. 30 dicembre 2020 n. 178).

A chi posso rivolgermi per informazioni?

Ai **PID - Punti Impresa Digitale** delle Camere di commercio, una rete di sportelli dedicati alla diffusione della cultura e della pratica del digitale nelle micro, piccole e medie imprese di tutti i settori economici. Presso i PID le imprese possono trovare materiale informativo e partecipare ad eventi info-formativi sul Piano Nazionale Transizione 4.0.

- **PID - Punto Impresa Digitale**

www.puntoimpresadigitale.camcom.it/paginainterna/piano-nazionale-transizione-40

- **Direzione Generale per la Politica Industriale, l'Innovazione e le PMI**

Divisione IV - Politiche per l'innovazione e per la riqualificazione dei territori in crisi
Ministero dello sviluppo economico

e-mail: transizione4.0@mise.gov.it

www.mise.gov.it/index.php/it/incentivi/impresa/credito-d-imposta-r-s

Riferimenti normativi

LEGGE 27 dicembre 2019, n. 160 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022. Articolo 1, cc 198, 199, 202, 203- 208 e s.m.i

DECRETO 26 maggio 2020 Disposizioni applicative per nuovo credito d'imposta, per attività di ricerca e sviluppo, di innovazione tecnologica e di design.

Un futuro 4.0
per la tua impresa?

Ora è il momento.



Ministero dello
sviluppo economico



UNIONCAMERE

pi
punto
impresa
digitale



SCHEDA 7

CREDITO DI IMPOSTA PER INVESTIMENTI IN FORMAZIONE 4.0

Chi può beneficiare del credito di imposta?

Tutte le imprese residenti in Italia, per strutture produttive ubicate nel territorio italiano, incluse le stabili organizzazioni di soggetti non residenti, indipendentemente dalla forma giuridica, dal settore economico di appartenenza e dalla dimensione e dal regime fiscale di determinazione del reddito dell'impresa.

Non possono partecipare le imprese in stato di crisi e destinatarie di sanzioni interdittive.

Quali sono le attività formative ammissibili?

Le attività formative dovranno riguardare le seguenti tematiche:

- big data e analisi dei dati;
- cloud e fog computing;
- cyber security;
- simulazione e sistemi cyber-fisici;
- prototipazione rapida;
- sistemi di visualizzazione, realtà virtuale (rv) e realtà aumentata (ra);
- robotica avanzata e collaborativa;
- interfaccia uomo macchina;
- manifattura additiva (o stampa tridimensionale);
- internet delle cose e delle macchine;
- integrazione digitale dei processi aziendali.

Quali sono le spese ammissibili?

Sono ammissibili al credito d'imposta le seguenti spese:

- spese di personale relative ai formatori per le ore di partecipazione alla formazione;
- costi di esercizio relativi a formatori e partecipanti alla formazione direttamente connessi al progetto di formazione, quali le spese di viaggio, i materiali e le forniture con attinenza diretta al progetto, l'ammortamento degli strumenti e delle attrezzature per la quota da riferire al loro uso esclusivo per il progetto di formazione. Sono escluse le spese di alloggio, ad eccezione delle spese di alloggio minime necessarie per i partecipanti che sono lavoratori con disabilità;
- costi dei servizi di consulenza connessi al progetto di formazione;
- spese di personale relative ai partecipanti alla formazione e le spese generali indirette (spese amministrative, locazione, spese generali) per le ore durante le quali i partecipanti hanno seguito la formazione.

Sono ammissibili anche le eventuali spese relative al personale dipendente in veste di docente o tutor.



Chi può erogare le attività formative?

Il personale dipendente, oppure, nel caso in cui le attività di formazione siano erogate da soggetti esterni all'impresa, si considerano ammissibili solo le attività commissionate a:

- Soggetti accreditati per lo svolgimento di attività di formazione finanziata presso la Regione o Provincia autonoma in cui l'impresa ha la sede legale o la sede operativa;
- Università, pubbliche o private, o strutture a esse collegate;
- Soggetti accreditati presso i fondi interprofessionali secondo il regolamento CE 68/01 della Commissione del 12 gennaio 2001;
- Soggetti in possesso della certificazione di qualità in base alla norma Uni En ISO 9001:2000 settore EA 37;
- ITS.

A solo titolo informativo, le imprese effettuano una comunicazione al Ministero dello sviluppo economico secondo lo schema e le modalità indicate nel decreto direttoriale del 6 ottobre 2021 - Modello comunicazione credito d'imposta formazione.

In quale periodo devono essere sostenuti gli investimenti e come si calcola il CI?

Costituiscono attività di formazione 4.0 ammissibili al credito d'imposta le attività svolte nel periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2019 e fino a quello in corso al 31 dicembre 2022.

Il credito d'imposta è riconosciuto in misura del:

- ▶ **50%** delle spese ammissibili e nel **limite massimo annuale di 300.000 euro per le micro e piccole imprese**
- ▶ **40%** delle spese ammissibili nel **limite massimo annuale di 250.000 euro per le medie imprese**
- ▶ **30%** delle spese ammissibili nel **limite massimo annuale di 250.000 euro per le grandi imprese**

La misura del credito d'imposta è aumentata per tutte le imprese, fermo restando i limiti massimi annuali, al 60% nel caso in cui i destinatari della formazione ammissibile rientrino nelle categorie dei lavoratori dipendenti svantaggiati o molto svantaggiati.

Il credito d'imposta è utilizzabile in compensazione in F24, a decorrere dal periodo di imposta successivo a quello di sostentamento delle spese ammissibili fino a quando se ne conclude l'utilizzo.

Il risparmio fiscale non concorre alla formazione del reddito né della base imponibile dell'IRAP, è netto.



Le imprese beneficiarie del credito d'imposta sono inoltre tenute a redigere e conservare:

- una relazione che illustri le modalità organizzative e i contenuti delle attività di formazione svolte;
- l'ulteriore documentazione contabile e amministrativa idonea a dimostrare la corretta applicazione del beneficio, anche in funzione del rispetto dei limiti e delle condizioni posti dalla disciplina comunitaria in materia;
- i registri nominativi di svolgimento delle attività formative sottoscritti dal personale discente e docente o dal soggetto formatore esterno all'impresa.

Elementi di attenzione

La fruizione del beneficio è condizionata al rispetto della normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro applicabili in ciascun settore e al corretto adempimento degli obblighi di versamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori. Le fatture e altri documenti relativi all'acquisizione devono recare espresso riferimento alla legge di bilancio 2021 (L. 30 dicembre 2020 n. 178).

A chi posso rivolgermi per informazioni?

Ai **PID - Punti Impresa Digitale** delle Camere di commercio, una rete di sportelli dedicati alla diffusione della cultura e della pratica del digitale nelle micro, piccole e medie imprese di tutti i settori economici. Presso i PID le imprese possono trovare materiale informativo e partecipare ad eventi info-formativi sul Piano Nazionale Transizione 4.0.

- **PID - Punto Impresa Digitale**
www.puntoimpresadigitale.camcom.it/paginainterna/piano-nazionale-transizione-40
- **Direzione Generale per la Politica Industriale, l'Innovazione e le PMI**
Divisione IV - Politiche per l'innovazione e per la riqualificazione dei territori in crisi
Ministero dello sviluppo economico
e-mail: transizione4.0@mise.gov.it
www.mise.gov.it/index.php/it/incentivi/impresa/credito-d-imposta-formazione

Riferimenti normativi

Decreto 4 maggio 2018 - pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 143 del 22 giugno 2018

LEGGE 27 dicembre 2019, n. 160 Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022. Articolo 1, cc 210-215 e s.m.i